

60627



# televi

MONDADORI

€ 0,80

Da sinistra  
in senso orario:  
Morena Salvino,  
Francesca  
Rettondini,  
Melania Maccaferri  
e Pietro Genuardi  
con i loro cani.

DAGLI ATTORI  
DI «CENTOVETRINE»  
UN APPELLO CONTRO  
L'ABBANDONO ESTIVO  
DEI QUATTROZAMPE

# BESTIA CHI LI MOLLA!

N.27 Programmi dal 1° al 7 luglio 2006

Settimanale - U.K.: GBP 1,25 - Germania: € 1,90 - Belgio: € 1,40 - Anno 20 - Poste Italiane spa - sped. in A.P. - D.L. 353/03 art. 1, comma 1, DCB - Verona

Il cast della sit-com diretta da Riccardo Donna, in onda il mattino alle ore 11,05 per 13 puntate.



Da sinistra: Alessandro Parrello (25 anni, Yamir), Francesco Foti (40, George), Shel Shapiro (61, Amal), Gianmaria Biancuzzi (14, Raul), Roberta Mattei (22, Radha) e Edy Angelillo (44, Claudia). Sotto, Taiyo Yamanouchi (30, Hoxu).

# SI MANGIA INDIANO, L'ACCENTO È ROMANESCO

La **sit-com** è ambientata nel ristorante multietnico gestito dalla famiglia Ragalan nella Capitale. Tra i protagonisti: Edy **Angelillo**, Francesco **Foti** e Shell **Shapiro**

di Nicoletta Arcari

**N**on ci speravano più. Lo hanno ammesso senza reticenze i protagonisti della fiction «Sweet India», 13 episodi diretti dal regista Riccardo Donna, in onda il sabato alle 11,05 su Raidue.

«È un lavoro bellissimo che parla di multicultura, che racconta in tono leggero ma non superficiale storie di grande attualità», dice Edy Angelillo, che interpreta il ruolo di Claudia. E aggiunge: «Si tratta della prima fiction che affronta questi temi, ma rischiava di essere superata se la lasciavano ancora un po' nei cassetti dov'è rimasta chiusa per oltre due anni! Invece, all'improvviso l'hanno rispolverata e la trasmettono. Peccato per l'orario e la collocazione penalizzante, ma l'importante è che il pubblico possa vederla, perché noi l'abbiamo realizzata con entusiasmo e amore. Non a caso, abbiamo vinto un sacco di premi in Europa, dove è già andata in onda. Ogni tanto ci ritrovavamo a un festival o a una manifestazione internazionale, tra colleghi che partecipavano con titoli di grande audience in Italia, ma il premio ce lo portavamo a casa noi per "Sweet India" e loro ci guardavano basiti chiedendoci: "E che è?". Ecco, finalmente lo sapranno».

Usa più o meno le stesse parole Shel Shapiro, il leader dei Rokes famoso negli Anni '60 per canzoni come «Ma che colpa abbiamo noi», che ogni tanto si lascia tentare dal cinema o dalla tv. In «Sweet India» è Amal Ragalan, il nonno, o meglio, come dice lui... «Il saggio della famiglia, quello che riesce a mediare con la società nella quale si ritrova a vivere pur restando fedele all'India, alla sua cultura millenaria, tentando di aiutare i nipoti a superare le inevitabili confusioni. Quella che sta alla base di questo lavoro credo sia un'idea davvero molto carina, intelligente, che avrebbe meritato ben altra attenzione».

**Stupito che non l'abbiano mandata in onda prima?**

«Ormai, non mi meraviglio più di nulla. Oserei dire che, purtroppo, mi stupirei del contrario, perché più un lavoro è ben fatto e contiene idee interessanti, più viene snobbato. Pazienza, noi abbiamo fatto del nostro meglio e il pubblico, che è molto più attento e preparato di chi fa i palinsesti, apprezzerà».

Un altro dei protagonisti principali è Francesco Foti, l'attore che impersona George Ragalan, marito di Clau-

Foto: Iwan/Studio Petrosino



Nella foto, Edy Angelillo: ha all'attivo cinema, teatro e tv (nel 1984 presentò il Festival di Sanremo con Pippo Baudo). Sotto, Shel Shapiro, ex leader dei Rokes, gruppo mito del beat targato Anni '60.

dia e figlio di Amal. Foti è stato uno dei primi disc jockey, ha fatto tanto teatro, il cabaret con i Cavalli Marci e, da solo, ha recitato in altre fiction come «Il commissario Montalbano». Attualmente sta girando, ancora con Riccardo Donna e sempre per la Rai, «Raccontami», una serie con Massimo Ghini, ambientata negli Anni '50, che sarà in onda in autunno (se tutto va bene...). È a lui che chiediamo lumi su quello che vedremo in tv.

**Ci racconta qualcosa di più preciso della trama?**

«Prima di tutto, devo dire che mi sono divertito tantissimo a girare "Sweet India" tanto che, malgrado i tempi stretti e le difficoltà di costruire un personaggio che non cadesse nella macchietta, ero felice ogni mattina di alzarmi all'alba e di andare sul set. Interpreto il figlio di un indiano e di una inglese, sono nato a Delhi e sono sposato con un'italiana, una romana "figlia dei fiori" arrivata in India con un'amica negli Anni '70, perché all'epoca era fondamentale fare questo genere di esperienze».



**E ad aprire il ristorante «Sweet India» a Roma, come ci arrivate?**

«A un certo punto, con tre figli da mantenere e un lavoro che non va benissimo all'ambasciata italiana, decido di trapiantarmi con tutta la famiglia a Roma. Portando anche mio padre. Considerato il successo che i ristoranti etnici riscuotono, ne apriamo uno. Inutile dire che i problemi sono all'ordine del giorno. Uno di questi è il cuoco cinese, che mio padre non tollera perché la cucina indiana non ha nulla da spartire con quello che lui prepara ai fornelli. Poi ci sono i figli, che vanno dai 14 ai 20 anni, e che devono confrontarsi con i compagni di scuola, gli amori, le amicizie e il razzismo. Insomma, i problemi di tutti e di ogni giorno, aggravati dal fatto che siamo a metà stranieri. Il tutto giocato con allegria, tra equivoci e stereotipi da distruggere».

**E il rapporto con i colleghi?**

«Stupendo. Edy, Shel e tutti gli altri sono attori di talento con i quali è stato un piacere lavorare e adesso sono anche degli amici. Il regista, poi, è riuscito a creare sul set un'isola felice».